

Rifiuti abbandonati La stretta

Il Comune e la Provincia insieme: più controlli sul Canale navigabile con le guardie ecologiche. E barriera per impedire il transito di auto e furgoni



Un cumulo di rifiuti abbandonato vicino al Canale navigabile



Ecco come si presentava l'altro giorno la strada di accesso al Canale

Stop a discarica selvaggia Ecco il piano 'anti-incivili'

di Massimo Schettino

Programmare la rimozione della discarica a cielo aperto accumulata sul Canale navigabile in territorio di Cavatigozzi e studiare un sistema per sbarrare efficacemente l'accesso alla zona ad auto e camioncini. Sono questi i punti all'ordine del giorno dell'incontro programmato per domani e che coinvolgerà tecnici e amministratori di Comune e Provincia. E un sopralluogo operativo si è già svolto proprio nei giorni immediatamente successivi all'esplosione del caso, dopo la denuncia dei volontari del gruppo di protezione civile e ambientale 'Il Nibbio' di Spinadesco. A dare un'occhiata al lavoro da fare c'erano gli assessori **Alessia e Barbara Manfredini**, il dirigente del Comune ai lavori pubblici, **Marco Pagliarini** con il comandante dei vigili **Pierluigi Sforza** e il funzionario **Marco Granata** e il direttore di Linea Gestioni, **Primo Podestà**, al fianco delle guardie ecologiche volontarie. I volontari del 'Nibbio' di Spinadesco, guidati da **Fabio Guarreschi**, nella zona del ponte sul canale Navigabile nei pressi dell'Oleificio Zucchi avevano trovato un enorme ammasso di detriti e scarti di edilizia, bottiglie di plastica e vetro, sacchi e cartacce, tavolini, sedie, seggiolini e persino uno stendibiancheria fuori uso. «La zona — spiega Alessia Manfredini — è sotto osservazione da tempo, insieme a via della Darsena, una traversa di via Riglio che porta al Canale. L'abbandono dei rifiuti è un danno per i cittadini sia in ter-

mini di decoro che sul lato economico, dato che tocca alla collettività l'esborso per la rimozione e lo smaltimento. Il nostro obiettivo è di replicare quanto abbiamo fatto in via Vulpariole, dove abbiamo messo un jersey di cemento per sbarrare l'accesso ai mezzi. Certo qual-

cuno abbandona ancora qualche sacchetto davanti alla barriera, ma la zona non è più la discarica a cielo aperto che era prima. Per sbarrare ai mezzi l'accesso al canale occorre però che ognuno faccia la sua parte e la Provincia, con il presidente **Davide Viola**, non si è sottratta.

Martedì ci incontreremo in una riunione operativa in cui tra l'altro Linea Gestioni ci farà avere il preventivo per il lavoro di rimozione e smaltimento dei rifiuti». Un vero e proprio 'piano anti-incivili'. Che prevede anche un incremento dei controlli, affidato a guardie ecologiche volontarie e polizia provinciale: «Intensificheremo i monitoraggi — spiega il comandante, **Mauro Barborini** — com-

patibilmente con le nostre risorse. E infatti sempre più difficile fare tutto dopo il ridimensionamento del personale. Comunque faremo servizi congiunti con le Gev, le guardie venatorie e altri volontari. Certo bisognerebbe far capire a chi abbandona i rifiuti che esistono centri autorizzati dove smaltirli senza spendere soldi e senza rischiare multe e denunce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Manfredini e Barborini

L'EMERGENZA RISOLTA

Già rimosse le siringhe al Vecchio Passeggio

E l'amministrazione invita i cittadini a segnalare altri casi

Alcune delle siringhe rinvenute ai giardini del Vecchio Passeggio dalla coppia di fidanzati che ha segnalato il caso



Sono già state tutte rimosse le siringhe segnalate ai giardini del Vecchio Passeggio dai preoccupati frequentatori dell'area di sgambamento cani. «Siamo intervenuti subito con Linea Gestioni e i vigili urbani — spiega l'assessore **Alessia Manfredini** — e la zona è stata boni-

ficata. Sulla questione abbiamo attivato anche le guardie ecologiche che spesso passano di lì a fare controlli. Stamattina (ieri, ndr) ho parlato con i frequentatori della zona — aggiunge Manfredini — e mi hanno detto che la situazione non è allarmante e le siringhe sono concentrate

in un particolare angolo del parco. Invito tutti a segnalarci altri aghi abbandonati. Non è necessaria una raccolta di firme, basta una telefonata. Interverremo tempestivamente come abbiamo fatto in questo caso. Per rimuovere le siringhe in sicurezza occorrono attrezzi specifici».